

Monitor dei Distretti dell'Emilia Romagna

Direzione Studi e Ricerche

Giugno 2021

Monitor dei distretti

Emilia-Romagna

Il 2021 inizia con dati positivi per l'export dei distretti dell'Emilia-Romagna con un +6,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Va in particolare segnalata la crescita dei valori esportati anche rispetto al primo trimestre 2019 (+2,2%). I distretti emiliano-romagnoli fanno meglio della media distrettuale italiana.

Buono l'andamento dell'export sui **mercati maturi** (+6%) che crescono anche rispetto al primo trimestre 2019 (+4,5%), grazie al traino di Francia, Germania e Belgio. Ottima poi l'accelerazione delle vendite sui **nuovi mercati** (+7,5%), dove spiccano i risultati ottenuti in Cina e Turchia, ben oltre i livelli pre-pandemici (+14,7% e +84% rispettivamente).

Dall'analisi per singolo distretto emerge un quadro positivo: **hanno iniziato l'anno in crescita 13 distretti su 20. Complessivamente ottima la situazione del settore della Meccanica (+8,4%** la variazione tendenziale nel primo trimestre del 2021). Hanno registrato una crescita quasi tutti i distretti, con performance brillanti soprattutto delle Macchine per l'industria ceramica di Modena e Reggio Emilia (+37,9% secondo i dati ACIMAC), delle Macchine agricole di Modena e Reggio Emilia (+31,5%), dei Ciclomotori di Bologna (+18,4%), delle Macchine per il legno di Rimini (+13,7%). Bene anche la Meccatronica di Reggio Emilia (+8,9%) e le Macchine per l'imballaggio di Bologna (+5,8%). Sostanzialmente stabile la Food machinery di Parma (-0,6%). In calo, invece, le Macchine utensili di Piacenza (-12,6%).

Nell'insieme positivo il dato del settore Agro-alimentare (+3,6%). Alla crescita di alcuni distretti come l'Ortofrutta romagnola (+23,4%), i Salumi del modenese (+5,6%) e il Lattiero-caseario parmense (+4,7%), si contrappone il rallentamento dell'Alimentare di Parma (-2,9%), dopo il balzo del 2020, dei Salumi di Parma (-3%) e del Lattiero-caseario di Reggio Emilia (-3,5%). Tendenza negativa per i Salumi di Reggio Emilia (-20%).

Incoraggiante l'andamento del Sistema casa (+8%). Eccellente performance per l'export dei Mobili imbottiti di Forlì, che inizia il 2021 con un +61,5%, miglior distretto del legno-arredo in Italia, grazie al traino dei mercati francese e cinese. Bene anche le Piastrelle di Sassuolo che fanno registrare un aumento delle vendite estere del 4,2%.

Nel Sistema moda si osserva una contrazione nell'export complessivo dei distretti (-2,3%), a causa dell'andamento dell'Abbigliamento di Rimini (-21,2%). In lieve recupero le Calzature di San Mauro Pascoli (+0,5%), mentre mostra una buona crescita la Maglieria e abbigliamento di Carpi (+14,7%).

Partenza in crescita per le esportazioni dei Poli tecnologici regionali, con risultati migliori rispetto alla dinamica nazionale (+6,5% versus -4,3%). Brillanti il Biomedicale di Bologna (+27,3%) e il Biomedicale di Mirandola (+13,5%), in calo invece il Polo ICT dell'Emilia-Romagna (-7,4%).

Giugno 2021

Nota Trimestrale – n. 52

Direzione Studi e Ricerche

Industry Research

Carla Saruis
Economista

Executive Summary

Nel primo trimestre del 2021 l'export dei distretti emiliano-romagnoli ha mostrato un aumento tendenziale del +6,4%, dato migliore rispetto alla media dei distretti nazionali (+6%) e del manifatturiero regionale (5,6%). Va in particolare segnalata la crescita dei valori esportati rispetto al primo trimestre 2019 (+2,2%); anche in questo caso i distretti emiliano-romagnoli fanno meglio della media distrettuale italiana, che mostra un ritardo del -2,8% rispetto ai livelli pre-COVID.

Buono l'andamento dell'export sia sui **mercati maturi** (+6%) che crescono anche rispetto al primo trimestre 2019 (+4,5%), grazie al traino di Francia, Germania e Belgio. Ottima poi l'accelerazione delle vendite sui **nuovi mercati** (+7,5%), dove spiccano i risultati ottenuti in Cina e Turchia, ben oltre i livelli pre-pandemici.

Dall'analisi per singolo distretto emerge un quadro positivo: hanno iniziato l'anno in crescita 13 distretti su 20. Inoltre, 12 distretti regionali sono già oltre i livelli di export dei primi mesi del 2019.

La prima evidenza è un'ottima **situazione del settore della Meccanica (+8,4%** la variazione tendenziale nel primo trimestre del 2021). Hanno registrato una crescita quasi tutti i distretti, con performance particolarmente brillanti per le **Macchine per l'industria ceramica di Modena e Reggio Emilia** (+37,9% secondo i dati ACIMAC) e le **Macchine agricole di Modena e Reggio Emilia** (+31,5%), grazie all'aumento delle vendite in Spagna, Francia e Germania, primi tre mercati di sbocco del distretto, ma anche negli Stati Uniti, Sudafrica, Paesi Bassi, Tunisia, Grecia, Turchia, Australia e al balzo in Cile. Proseguono nel trend di crescita i **Ciclomotori di Bologna** (+18,4%) grazie agli ottimi risultati messi a segno in Germania, Svizzera, Giappone, Australia, Thailandia e Russia. Fa da volano anche la crescente domanda di mezzi per lo spostamento individuale dovuta alla situazione post-COVID, soprattutto nelle città. Molto bene le **Macchine per il legno di Rimini** (+13,7%): crescono le vendite in Germania, Francia, Regno Unito, Spagna, Australia e Slovenia. In crescita anche la **Meccatronica di Reggio Emilia** (+8,9%) grazie al traino dei mercati francese, cinese e britannico. Le **Macchine per l'imballaggio di Bologna** (+5,8%), incrementano i flussi in primis verso gli Stati Uniti, primo mercato di sbocco del distretto; bene poi Francia, Cina, Turchia e Romania. In Italia sono proprio due imprese del distretto (Ima e Marchesini) a contendersi il mercato delle macchine infialatrici per il vaccino anti-COVID, ricevendo ordini da tutto il mondo; in particolare è stato presentato il progetto "Ima Life Fast Track" per ridurre i tempi di produzione degli impianti e aiutare l'accelerazione della campagna vaccinale; oltre a questo progetto, è forte l'impegno nella riconversione delle linee infialatrici già presenti. Sostanzialmente stabile la **Food machinery di Parma** (-0,6%): l'aumento delle vendite in Francia, Cina, Arabia Saudita, Canada e il balzo in Marocco sono stati più che compensati dal calo negli Stati Uniti, in Gran Bretagna, in Russia, in Polonia, in India e negli Emirati Arabi Uniti. In calo, invece, le **Macchine utensili di Piacenza** (-12,6%), su cui ha pesato la forte riduzione delle esportazioni in Cina, primo partner commerciale del distretto; in contrazione le vendite anche in Germania, Regno Unito, Danimarca e Norvegia; bene invece i flussi verso Francia, Austria, USA, Repubblica Ceca e Turchia.

Forte resilienza per la filiera Agro-alimentare dell'Emilia-Romagna (+3,6%). In crescita alcuni distretti come l'**Ortofrutta romagnola** (+23,4%) trainata da Germania, Paesi Bassi, Belgio e Francia, primi quattro mercati di sbocco del distretto, ma anche da Spagna e Svizzera; i **Salumi del modenese** (+5,6%), con ottime performance in Belgio, Cina, Romania e Vietnam; il **Lattiero caseario parmense** (+4,7%) che, nonostante il calo negli Stati Uniti, ha saputo aumentare le vendite in Canada, Paesi Bassi, Germania e Regno Unito, Giappone e Spagna. Rallenta invece l'**Alimentare di Parma** (-2,9%), dopo il balzo del 2020, a causa del calo delle vendite in Francia e nel Regno Unito. Da segnalare due acquisizioni nei primi mesi dell'anno della leader distrettuale Barilla: nel Regno Unito ha rilevato Pasta Evangelists, specializzato nella produzione e nella consegna a domicilio di pasta fresca e sughi pronti. Con questa operazione Barilla mira ad espandere il business aziendale verso i settori emergenti (pasti pronti e acquisti online). Ha poi

acquisito in Canada il pastificio Castelli per aumentare la produzione destinata al mercato nordamericano. Frenano anche i **Salumi di Parma** (-3%) che mostrano una riduzione delle vendite in Francia, Germania e Regno Unito, non totalmente compensata dall'aumento negli Stati Uniti, in Belgio e in Cina. Per il **Lattiero-caseario di Reggio Emilia** (-3,5%), si riducono le vendite nel Regno Unito, negli Stati Uniti e in Spagna. Tendenza negativa per i **Salumi di Reggio Emilia** (-20%): l'ottima performance negli Stati Uniti, primo mercato di sbocco del distretto, è stata molto più che compensata dal calo su quasi tutti gli altri mercati, specialmente Germania, Spagna e Brasile.

Buona performance anche dei distretti del **Sistema casa**: migliore prestazione quella del distretto dei **Mobili imbottiti di Forlì** che ha segnato un +61,5%, miglior distretto del legno-arredo in Italia, grazie al traino dei primi due mercati di riferimento del distretto, Francia e Cina; molto bene anche Belgio, Svizzera e Emirati Arabi Uniti. In ripresa l'export delle **Piastrelle di Sassuolo** (+4,2%), grazie al mercato francese. Da segnalare l'importante operazione di acquisizione della spagnola Equipe Cerámicas da parte del gruppo Italcerc, che crea un forte legame tra il distretto di Sassuolo e quello catalano di Castellón de la Plana. Il gruppo ceramico Abk, uno dei leader del distretto, ha invece rilevato la francese Desvres, confermando il forte consolidamento in atto nell'industria ceramica italiana per salvaguardare la leadership mondiale.

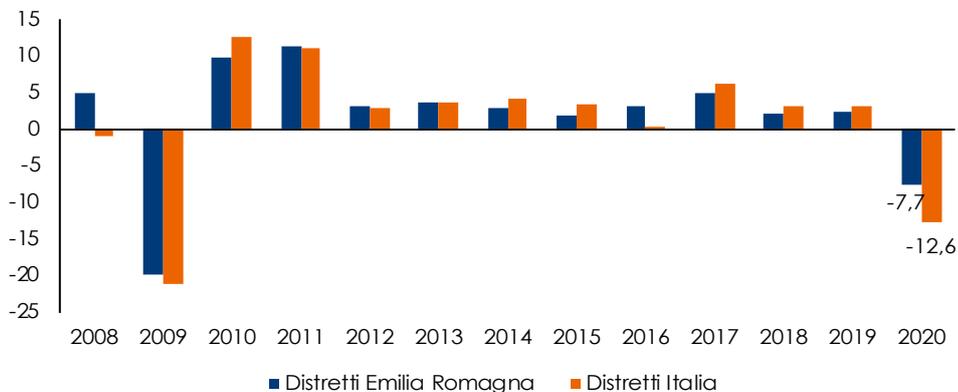
Il comparto che stenta a riprendersi è quello che ha patito maggiormente, la Moda, penalizzato da una prima parte d'anno ancora condizionata dalla pandemia e da una propensione al consumo di beni voluttuari che avrà bisogno di tempo per tornare sui livelli pre-COVID. Incoraggiante la performance della **Maglieria e abbigliamento di Carpi** (+14,7%) che ha registrato un forte incremento delle vendite verso la Germania e la Polonia; bene anche Spagna, Stati Uniti, Austria e Irlanda. In lieve recupero le **Calzature di San Mauro Pascoli** (+0,5%): l'aumento delle esportazioni in Germania, Cina, Polonia, Ucraina e Svizzera è stato quasi totalmente compensato dal calo in Russia e nel Regno Unito. In territorio negativo invece l'**Abbigliamento di Rimini** (-21,2%), che sconta la forte contrazione delle vendite in Russia, ad Hong Kong, nel Regno Unito, in Repubblica Ceca, negli Stati Uniti, in Spagna, a Malta e in Arabia Saudita.

Partenza in crescita per le esportazioni dei **Poli tecnologici dell'Emilia-Romagna (+6,5%)**, che mostrano una dinamica migliore rispetto alla media dei Poli tecnologici italiani monitorati (-4,3%). Brillante il **Biomedicale di Bologna** (+27,3%), che registra un forte aumento delle esportazioni in Francia, Cina, Spagna, Ucraina, Polonia, Turchia, Paesi Bassi, Regno Unito, Emirati Arabi Uniti e Australia. Forte la ripresa del **Biomedicale di Mirandola** (+13,5%), grazie ad un aumento dei flussi nei mercati statunitense, svedese, francese, cinese e turco. In calo invece, il **Polo ICT dell'Emilia-Romagna** (-7,4%), che mostra una sensibile riduzione delle vendite su molti importanti mercati, in primis USA, primo sbocco commerciale del distretto; cali anche in Danimarca e in Brasile.

Nei prossimi mesi l'export distrettuale è atteso proseguire il suo percorso di ripresa e molto verosimilmente **diversi distretti dell'Emilia-Romagna già al termine del 2021 potranno completare il recupero di quanto perso sui mercati esteri durante la crisi pandemica**. Le imprese distrettuali potranno infatti cogliere le opportunità di crescita presenti sui mercati internazionali, dove gli scambi sono in forte accelerazione. L'unica importante eccezione sarà il Sistema moda, penalizzato da una prima parte d'anno ancora condizionata dalla pandemia e da una propensione al consumo di beni voluttuari che avrà bisogno di tempo per tornare sui livelli pre-COVID.

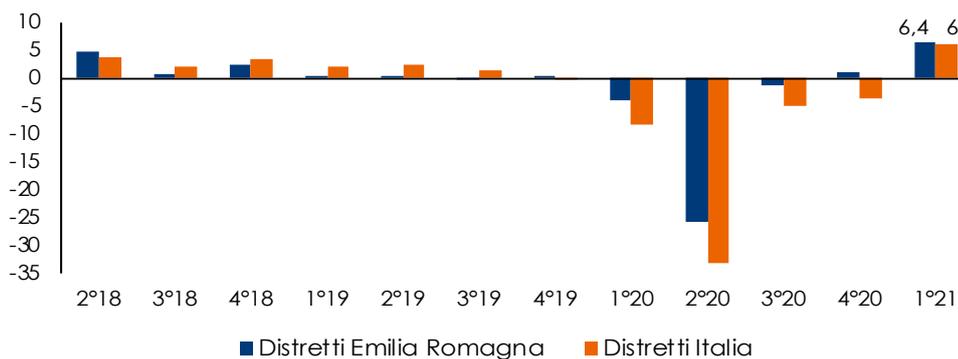
Tavole

Fig. 1 – Evoluzione dell'export dei distretti dell'Emilia-Romagna e dei distretti italiani (variazione % tendenziale a/a)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 2 – Distretti emiliano romagnoli: evoluzione trimestrale delle esportazioni e confronto con i distretti italiani (variazione % tendenziale t/t)



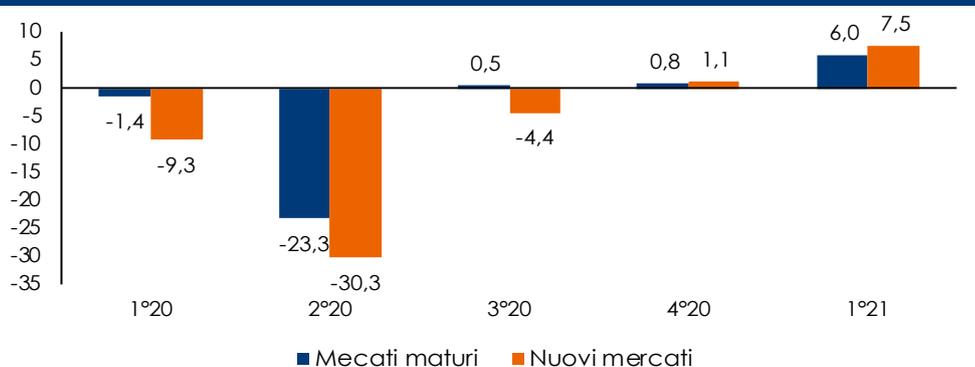
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 1 – L'export dei distretti tradizionali dell'Emilia-Romagna

	Milioni di euro			Variazione %	
	1° trim. 2020	1° trim. 2021	Differenza	vs 1° trim. 2020	vs 1° trim. 2019
Distretti Emilia-Romagna	4.145	4.412	267	6,4	2,2
Meccatronica di Reggio Emilia	885	963	78	8,9	-1,6
Piastrelle di Sassuolo	856	892	36	4,2	4,2
Macchine per l'imballaggio di Bologna	507	537	29	5,8	-4,6
Alimentare di Parma	300	291	-9	-2,9	42,7
Food machinery di Parma	272	271	-2	-0,6	-13,2
Ortofrutta romagnola	151	187	35	23,4	14,0
Maglieria e abbigliamento di Carpi	142	163	21	14,7	14,9
Ciclomotori di Bologna	134	158	25	18,4	2,0
Salumi del modenese	144	152	8	5,6	1,4
Macchine agricole di Reggio Emilia e Modena	112	147	35	31,5	23,6
Abbigliamento di Rimini	136	108	-29	-21,2	-32,0
Macchine legno di Rimini	92	105	13	13,7	7,1
Mobili imbottiti di Forlì	60	98	37	61,5	64,3
Salumi di Parma	94	91	-3	-3,0	6,5
Lattiero-caseario Parmense	66	70	3	4,7	9,9
Lattiero-caseario di Reggio Emilia	70	68	-2	-3,5	-6,0
Calzature di San Mauro Pascoli	54	54	0	0,5	-23,8
Macchine utensili di Piacenza	54	47	-7	-12,6	-11,9
Salumi di Reggio Emilia	15	12	-3	-20,0	-4,2
Macchine per l'industria ceramica di Modena e Reggio Emilia*	269	371	102	37,9	26,2

Nota: (*) I dati del distretto delle Macchine per l'industria della Ceramica di Modena e Reggio Emilia sono di fonte ACIMAC (Associazione Costruttori Italiani Macchine Attrezzature per Ceramica). I dati si riferiscono all'intero settore italiano e, vista l'alta concentrazione delle imprese nelle province di Modena e Reggio Emilia, approssimano molto bene l'andamento del distretto, ma non sono direttamente confrontabili con quelli dei distretti tradizionali da noi individuati. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 3 – Evoluzione dell'export dei distretti dell'Emilia-Romagna per mercato di sbocco (variazione % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 2 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti tradizionali dell'Emilia-Romagna: principali sbocchi commerciali (elaborazioni su dati a prezzi correnti)

	Milioni di euro			Variazione %	
	1° trim. 2020	1° trim. 2021	Differenza	vs 1° trim. 2020	vs 1° trim. 2019
Francia	539	622	82	15,2	14,0
Germania	553	593	40	7,2	6,3
Stati Uniti	448	461	13	2,9	-0,5
Regno Unito	226	201	-25	-10,9	-14,1
Cina e Hong Kong	150	193	42	28,2	14,7
Spagna	203	188	-15	-7,5	-5,5
Belgio	117	145	28	23,8	14,0
Paesi Bassi	117	128	12	10,1	11,0
Polonia	114	124	10	9,1	-0,5
Austria	98	111	13	13,6	17,8
Federazione russa	104	92	-12	-11,3	-3,4
Svizzera	93	92	-1	-1,1	7,0
Canada	79	84	4	5,3	26,4
Turchia	37	61	24	63,9	84,0
Svezia	66	60	-5	-8,3	12,8
Romania	53	60	6	11,7	-5,1
Australia	44	59	14	32,1	15,2
Repubblica Ceca	47	50	4	8,1	-5,8
Grecia	49	50	1	1,7	10,3
Giappone	57	49	-8	-13,4	-33,1

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 3 - L'export dei poli tecnologici dell'Emilia-Romagna

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale	
	1° trim. 2020	1° trim. 2021	Differenza	vs 1° trim. 2020	vs 1° trim. 2019
Poli tecnologici Italia	10.199	9.762	-437	-4,3	3,8
Poli tecnologici dell'Emilia-Romagna	274	292	18	6,5	1,1
Polo ICT dell'Emilia-Romagna	129	120	-10	-7,4	-8,6
Biomedicale di Mirandola	87	98	12	13,5	-1,1
Biomedicale di Bologna	58	73	16	27,3	26,8

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Appendice metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette").

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 160 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'Agro-alimentare), 22 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, quindi, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2021 è calcolata confrontando i dati provvisori del 2021 e del 2020. Le variazioni calcolate per il 2020 sono ottenute dal confronto tra i dati provvisori del 2020 e quelli definitivi del 2019.

Le pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

Studi sui distretti industriali

Monografie sui principali distretti industriali italiani

- Il distretto del mobile della Brianza, *Marzo 2003*
- Il distretto del mobile del Livenza e Quartiere del Piave, *Agosto 2003*
- Il distretto della calzatura sportiva di Montebelluna, *Agosto 2003*
- Il distretto del tessile–abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, *Settembre 2003*
- Il distretto delle piastrelle di Sassuolo, *Dicembre 2003*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo, *Gennaio 2004*
- Il distretto dei metalli di Lumezzane, *Febbraio 2004*
- Il distretto del tessile–abbigliamento di Prato, *Marzo 2004*
- Il distretto del mobile di Pesaro, *Giugno 2004*
- Il distretto dell'occhialeria di Belluno, *Settembre 2004*
- Il distretto della concia di Arzignano, *Settembre 2004*
- Il distretto delle calzature di Fermo, *Febbraio 2005*
- Il distretto tessile di Biella, *Marzo 2005*
- Il distretto della sedia di Manzano, *Maggio 2005*
- Il distretto serico di Como, *Agosto 2005*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo (aggiornamento), *Novembre 2005*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno, *Dicembre 2005*
- Il distretto della concia di Arzignano (aggiornamento), *Aprile 2006*
- Il distretto del mobile imbottito della Murgia, *Giugno 2006*
- I distretti italiani del mobile, *Maggio 2007*
- Il distretto conciario di Solofra, *Giugno 2007*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di S.Croce sull'Arno (aggiorn.), *Settembre 2007*
- Il distretto della calzatura del Brenta, *Ottobre 2007*
- Il distretto della calzatura veronese, *Dicembre 2007*
- Il Polo fiorentino della pelle, *Luglio 2008*
- Il distretto dei casalinghi di Omegna, *Novembre 2008*
- Il distretto della calzatura di San Mauro Pascoli, *Febbraio 2009*
- Il distretto metalmeccanico del Lecchese, *Giugno 2009*
- I distretti calzaturieri del sud: Casarano, il Nord Barese e il Napoletano, *Settembre 2009*
- Il distretto della maglieria e dell'abbigliamento di Carpi, *Marzo 2010*
- Il distretto delle macchine agricole di Modena e Reggio Emilia, *Marzo 2010*
- I distretti veneti del tessile-abbigliamento: le strategie per un rilancio possibile, *Aprile 2010*
- L'occhialeria di Belluno all'uscita dalla crisi: quale futuro per il tessuto locale?, *Settembre 2010*
- La Riviera del Brenta nel confronto con i principali distretti calzaturieri italiani, *Ottobre 2010*
- Il comparto termale in Italia: focus Terme Euganee, *Giugno 2011*
- Il calzaturiero di San Mauro Pascoli, strategie per un rilancio possibile, *Luglio 2011*
- Il distretto della carta di Capannori, *Marzo 2012*
- I distretti industriali e i poli tecnologici del Mezzogiorno: struttura ed evoluzione recente, *Giugno 2012*
- Il mobile imbottito di Forlì nell'attuale contesto competitivo, *Novembre 2012*
- Abbigliamento abruzzese e napoletano, *Novembre 2012*
- Maglieria e abbigliamento di Perugia, *Luglio 2013*
- Pistoia nel mondo, *Dicembre 2013*
- Il calzaturiero di Lucca-Lamporecchio, *Novembre 2015*
- I distretti italiani del mobile, *Novembre 2018*

Monitor dei distretti e monitor dei distretti regionali

Trimestrale di congiuntura sui principali distretti industriali italiani

- Ultimo numero: *giugno 2021*

Economia e finanza dei distretti industriali

Rapporto annuale sui bilanci delle imprese distrettuali

- Tredicesimo numero: *marzo 2021*

Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, include, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, ivi compresi adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare, l'esplicitazione degli interessi e le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse – facendo riferimento a quanto prescritto dagli articoli 5 e 6 del Regolamento Delegato (UE) 2016/958 della Commissione, del 9 marzo 2016, che integra il Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sulle disposizioni tecniche per la corretta presentazione delle raccomandazioni in materia di investimenti o altre informazioni che raccomandano o consigliano una strategia di investimento e per la comunicazione di interessi particolari o la segnalazione di conflitti di interesse e successive modifiche ed integrazioni, dal FINRA Rule 2241, così come dal FCA Conduct of Business Sourcebook regole COBS 12.4 – tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, e le loro società del gruppo, nelle raccomandazioni prodotte dagli analisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>. Tale documentazione è disponibile per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta al Servizio Conflitti di interesse, Informazioni privilegiate ed altri presidi di Intesa Sanpaolo S.p.A., Via Hoepli, 10 – 20121 Milano – Italia.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le disclosure sugli interessi e sui conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio. Si evidenzia che le disclosure sono disponibili per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta a Intesa Sanpaolo S.p.A. – Industry & Banking Research, Via Romagnosi, 5 - 20121 Milano - Italia.

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice**Industry & Banking Research**

Fabrizio Guelpa (Responsabile)	0287962051	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
Ezio Guzzetti	0287963784	ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com

Industry Research

Stefania Trenti (Responsabile)	0287962067	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Letizia Borgomeo		letizia.borgomeo@intesasnpaolo.com
Enza De Vita		enza.devita@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	0272652038	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli	0272652039	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Anna Cristina Visconti		anna.visconti@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	0287962077	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	0115550438	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	0552613508	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	0496537603	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	0287962142	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	0272652221	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (sede di Roma)	0667124975	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com

Banking Research

Elisa Coletti (Responsabile)	0287962097	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Valentina Dal Maso	0444631871	valentina.dalmaso@intesasnpaolo.com
Federico Desperati	0272652040	federico.desperati@intesasnpaolo.com
Viviana Raimondo	0287963637	viviana.raimondo@intesasnpaolo.com

Local Public Finance

Laura Campanini (Responsabile)	0287962074	laura.campanini@intesasnpaolo.com
--------------------------------	------------	-----------------------------------

Elaborazioni dati e statistiche

Angelo Palumbo	0272651474	angelo.palumbo@intesasnpaolo.com
----------------	------------	----------------------------------